

Bayer CropScience arriva in Italia

a cura di Antonella Rampichini

Bayer CropScience, la società nata dall'acquisizione dello scorso anno di Aventis CropScience da parte di Bayer Ag è una realtà a livello mondiale con un giro d'affari previsto per il 2005 di oltre 7 miliardi di euro. Un investimento in ricerca e sviluppo pari al 10% del fatturato, implementato nei 10 Centri Ricerca CropScience attivi nelle diverse nazioni. Dal 1° gennaio 2003 questa realtà è una società autonoma in Italia con una previsione di fatturato per il 2003 di oltre 200 milioni di euro.



L'acquisizione dello scorso anno di Aventis CropScience da parte di Bayer Ag ha posto le basi per la nascita di un nuovo protagonista a livello mondiale nel settore agrochimico. Nello stesso periodo, grazie ad un grande processo di riorganizzazione, il Gruppo Bayer è stato strutturato in 4 aree operative, HealthCare (farmaceutica, diagnostica, automedicazione, sanità animale, prodotti biologici), CropScience (agricoltura), Polymers (materie plastiche, gomma, materie prime per vernici, fibre, poliuretani) e Chemicals (prodotti chimici e prodotti speciali) e tre società di servizi, Bayer Business Services, Bayer Industry Services e Bayer Technology Services che dipendono dal Consiglio Direttivo di Leverkusen. Questa riorganizzazione nasce dalla volontà di Bayer di operare

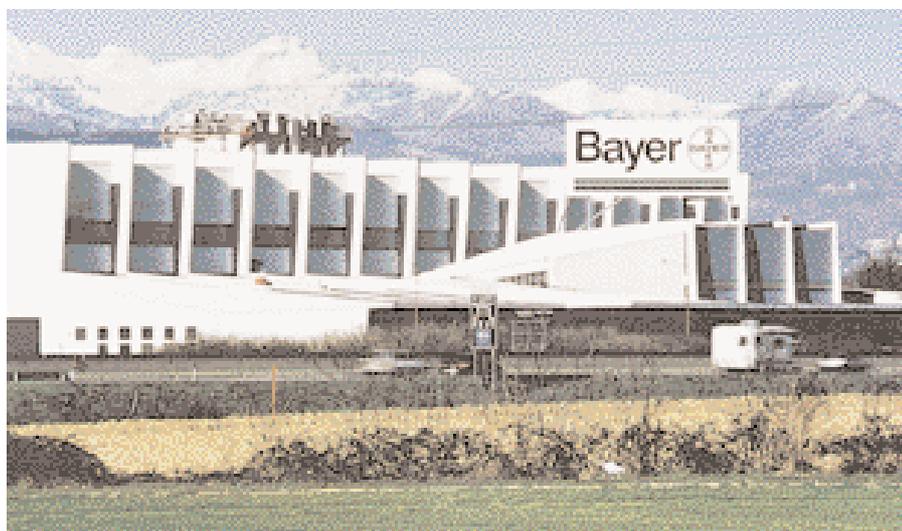
in modo più efficiente e flessibile nei mercati rilevanti, migliorando la competitività e creando migliori condizioni per partnership. Bayer CropScience inizia così con una base solida, capace di rispondere alle richieste del mercato di riferimento, con l'obiettivo di dare nuovo impulso alla produzione e alla ricerca scientifica. Oltre ai prodotti tradizionali si affiancherà un forte impegno nella ricerca nell'ambito di fitofarmaci più efficaci nella difesa delle colture ed in grado di soddisfare le più elevate esigenze di compatibilità ambientale.

Il nome della nuova società esprime il fatto che la nuova entità includerà le aree di protezione delle colture, le scienze ambientali e le biotecnologie, che saranno strutturate a livello mondiale nelle tre Business Unit: Crop Protection, Envi-

ronmental Science e BioScience. Nella Business Unit Crop Protection la protezione delle colture da malerbe, funghi e parassiti è affidata ad un completo portafoglio prodotti. Attraverso un crescente impegno nella ricerca Bayer CropScience è in grado di assicurare con continuità molecole innovative, idonee ad innalzare gli standard di sicurezza per l'ambiente, gli utilizzatori e i consumatori. Una rete di tecnici distribuita su tutto il territorio nazionale offre ai clienti, agli agricoltori, agli enti tecnici ed alle industrie alimentari un supporto di qualità per individuare le soluzioni più idonee alla protezione delle colture. Bayer Environmental Science si occuperà a livello internazionale di tutti i settori specialistici ed è organizzata in due Business Unit: ES Consumer e ES Professional (integrate in Bayer CropScience).

La prima si rivolge ai clienti non professionali, la seconda ad operatori professionali. BioScience si occuperà dell'applicazione delle biotecnologie alla protezione delle piante e alla produzione di derrate alimentari migliorate dal punto di vista quantitativo e qualitativo, con grande attenzione alla salvaguardia dell'ambiente e della biodiversità.

Nonostante lo scenario di mercato sia in un momento di profondo cambiamento, soprattutto per le nuove normative europee che intendono ridurre l'impiego della chimica in agricoltura, Bayer CropScience prevede di presentare al mercato entro il 2005 un numero considerevole di nuovi principi attivi: l'obiettivo è di incrementare il fatturato fino a 450 milioni di euro nel 2004 e di conseguire oltre 800



Il polo produttivo-logistico di Filago

milioni di euro entro il 2006. E a questa crescita concorreranno gli attuali 22.000 dipendenti suddivisi nelle sedi di 120 paesi di Bayer CropScience.

Bayer CropScience Italia

Dall'acquisizione di Aventis Crop Science da parte di Bayer Ag è nata una realtà nuova nel futuro panorama internazionale della ricerca scientifica per una più completa protezione dei raccolti. Dal 1° gennaio 2003 questa realtà è una società autonoma in Italia, facente capo alla Holding Bayer SpA.

Le previsioni di fatturato per il 2003 sono di oltre 200 milioni di euro, pari ad una quota di mercato di oltre 26%. Una realtà sostenuta da un organico di circa 350 dipendenti, un ventaglio di prodotti all'avanguardia e una piattaforma di ricerca innovativa. E proprio la ricerca è il cavallo di battaglia di Bayer CropScience Italia che punta sull'analisi della struttura di piante, insetti e malattie per identificare aree di ricerca più specifiche e orientarsi verso lo studio di sostanze con applicazioni più mirate, riducendo gli effetti indesiderati.

Con l'obiettivo di presentare ogni anno due nuovi principi attivi firmati CropScience, l'Italia, proprio perché considerato un mercato di riferimento importante, è uno dei 5 paesi (insieme con Giappone, Usa, Germania e Francia) deputato ad intervenire nella decisione, dopo lo screening iniziale, di commercializzare o meno il nuovo prodotto.

La realtà di Filago

Il cuore industriale (produttivo/logistico) di Bayer CropScience in Italia ha sede nel polo produttivo multisocietario di Filago (Bergamo). Una realtà di 570 dipendenti su una superficie di 700.000 metri quadrati, dove vengono realizzati oltre ai prodotti per l'agricoltura, materie plastiche, lattici di gomma sintetica, prodotti per il cuoio e per l'industria conciaria e tessile. Filago è il primo polo produttivo italiano del settore chimico al quale sia stata riconosciuta la registrazione Emas (Sistema di Ecogestione e Audit) secondo il Regolamento Cee, oltre ad essere stato il primo stabilimento nel 1996 ad ottenere la certificazione di qualità Iso14001. In questa realtà si inserisce la nuova struttura aziendale Bayer CropScience che si propone di offrire ai propri clienti un'organizzazione caratterizzata non solo dalle tipiche funzioni di business ma anche con una decisa connotazione industriale.

Obiettivo principale della Direzione Plant & Supply Chain, supportata da 106 collaboratori, sarà infatti garantire la disponibilità del prodotto al cliente, nel luogo e nei tempi concordati con le necessarie informazioni e la qualità attesa. Questo attraverso il mantenimento dei diversi passaggi industriali (produzione, logistica e acquisti), a garanzia di rapide risposte e flessibilità nei confronti del mercato, e con il coordinamento delle differenti risorse industriali (produttive/logistiche nazionali ed internazionali del Gruppo Bayer).

Il tutto nel rispetto delle norme di Qualità, Salute, Ambiente e Sicurezza ed in presenza di tutte le necessarie autorizzazioni. Il polo industriale di Bayer CropScience è strutturato in settori produttivi (forme solide e liquide), magazzini multidivisionali (stoccaggio materie prime, materiali confezionamento, prodotti finiti), Ingegneria industriale-impiantistica e Laboratori (controllo qualità e tecnologico). Il ciclo produttivo garantisce la fornitura al mercato di insetticidi, fungicidi e concimi per uso professionale ed hobbistico nel contesto di una gamma di confezionamenti (da 5 mL a 1.000 L). A Filago, oltre alle tipiche attività industriali, trovano spazio anche iniziative per lo sviluppo di nuove formulazioni e materiali di confezionamento, con la volontà di orientare le scelte dei consumatori verso materie prime che non danneggino l'ambiente e l'uomo.

La struttura logistica, perfettamente integrata con l'organizzazione produttiva, gestisce tutte le fasi di approvvigionamento, trasporti, controllo dei magazzini industriali e commerciali, dedicando, a conferma della visibilità internazionale di Filago, una parte della propria struttura anche all'esportazione.

Completa l'organizzazione operativa la struttura Acquisti che, oltre a fornire il supporto all'Area P&S Chain, svolge attività per tutta la società Bayer CropScience. L'area relativa a "Qualità, Sicurezza, Salute ed Ambiente", presidiata da una struttura dedicata, riveste un ruolo prioritario nell'organizzazione aziendale di Bayer CropScience.

Le novità di prodotto per il 2003



Calypso

Calypso, un insetticida che controlla una serie di parassiti come la carpocapsa (verme di mele e pere) e la cidia (verme della pesca). Il prodotto è l'evoluzione di una famiglia di recente introduzione con uno spettro di azione più ampio che ne permette l'impiego su un vasto numero di parassiti. I suoi punti di forza sono:

- basso dosaggio di impiego rispetto ai prodotti tradizionali che permette una riduzione drastica (da 1 a 3 fino a 10) delle dosi necessarie per proteggere le colture da questi parassiti.

- l'ampio spettro di azione consente il contemporaneo controllo di altri insetti (ad esempio afidi e minatori fogliari) che richiederebbero altrimenti trattamenti specifici;
- nessun rischio tossicologico da residuo.

Melody

È una nuova famiglia chimica di fungicidi con un innovativo meccanismo d'azione che contrasta la sempre maggiore resistenza e la minore sensibilità dei parassiti ai prodotti in commercio.

Destinato a viticoltura, orticoltura e colture industriali per la difesa dalla peronospora, un parassita resistente e devastante causa di una grave carestia che colpì l'Irlanda nel 1845, con un impatto catastrofico sull'intero Paese. I suoi punti di forza sono:

- Melody garantisce un elevato livello di efficacia verso la peronospora, anche sui ceppi resistenti ad altre famiglie chimiche;
- profilo tossicologico favorevole, cioè a basso impatto per l'operatore, per l'ambiente e per il consumatore;
- nessun rischio tossicologico da residuo.

